

Roma, le Ota riscuoteranno la tassa di soggiorno per gli affitti brevi

E' in dirittura d'arrivo il nuovo regolamento per gli affitti brevi di **Roma Capitale**: tra le misure che saranno approvate vi è la nuova tassa di soggiorno di 3,5 euro per persona a notte (fino a 10 notti) che riguarderà tutti gli appartamenti e che, nel caso di prenotazione online, sarà riscossa direttamente dai portali.

Il comune di Roma ha già un accordo in tal senso con Airbnb che però non è l'unica piattaforma: nel mirino del comune ci sono anche Homeaway del gruppo Expedia, Booking, Tripadvisor e in generale tutti i siti che consentono il pagamento online della prenotazione.

L'assessore al turismo Adriano Meloni ha spiegato ad [Adnkronos](#) che una volta che il regolamento sarà approvato verranno conclusi gli accordi con gli operatori. Per l'assessore è un'operazione che permette di combattere l'abusivismo oltre che rimpinguare le casse del Comune per circa 20 milioni di euro: secondo le stime lo scorso anno la sola Airbnb ha accolto a Roma 1,4 milioni di persone che con un soggiorno medio di tre notti equivalgono a 15 milioni di euro.

Per **Federalberghi Roma**, riporta [Travel Quotidiano](#), "L'utilizzo dei portali di prenotazione deve essere considerato una misura d'emergenza. Non si può demandare in pianta stabile ad un privato questo compito. A Roma ci sono 50 mila strutture ricettive extralberghiere, molte delle quali abusive. C'è bisogno di una nuova legge e di modificare quella regionale per trovare di nuovo un equilibrio e dei nuovi metodi di controllo. In nessun'altra capitale europea le proporzioni sono queste".

Da considerare, inoltre, che la tassa non potrà essere riscossa nei siti di annunci online e nei portali che consentono la prenotazione ma non il pagamento.